

**Economia** «Rapporto Latina 2008»: i numeri della crisi

# Calano gli addetti nell'industria Regge bene solo l'agricoltura

**3,2**

## **Addetti**

Il numero degli impiegati nell'industria è sceso rispetto al 1991

**27%**

## **Crollo**

L'industria manifatturiera ha subito il calo maggiore di addetti

**Rita Calicchia**

■ Così non va. La chiosa finale potrebbe esser questa a commento del «Rapporto Latina 2008», l'annuale analisi del territorio resa nota ieri dalla Camera di Commercio nell'ambito della sesta «Giornata dell'Economia».

Ci sono tutti i segnali di crisi del resto ben evidenziati dalle vicende di cronaca sindacale di questi tempi. Scende a Latina, dal 3,8 del 1991 al 3,2 del 2005, il numero di addetti per unità locale.

Un dato su cui pesa con tutta evidenza, il crollo dell'industria manifatturiera (in termini di ricchezza prodotta, il contributo di tale comparto è sceso dal 27% del '91, al 20% nel 2005) ma anche la pesante crisi che si è abbattuta sul commercio.

«E' la conferma di una situazione preoccupante» commenta Pasquale Verrengia, segretario provinciale della Cisl sottolineando in particolare «il drastico calo del lavoro a termine»; ciò che dà la misura di quanto sia stata negativa la congiuntura soprattutto per

le realtà aziendali più grandi che sono quelle che maggiormente ricorrono al lavoro atipico.

Si salvano le piccole aziende, stazionaria l'agricoltura. Ma con un trend negativo per il 2008 anche per l'annosa questione infrastrutturale.

Un tema che proprio ieri è stato ripreso dal presidente di Confindustria Lazio, Maurizio Stirpe, che ha sottolineato come il sostanziale isolamento del sud della regione rispetto ai grandi sistemi finisca col penalizzare fortemente le economie di Latina e Frosinone.

Un quadro dunque, dipinto a tinte fosche, e che induce certamente a pessimismi generalizzati.

Verrengia commenta di «temere una stagione di licenziamenti a raffica da parte delle aziende per tagliare i costi di esercizio» ed invita in tal senso «Regione e Provincia a costituire una task force per decidere gli interventi più urgenti per evitare il tracollo prima che sia troppo tardi».

Un deciso rilancio della concertazione, viene vista come principale antidoto contro la crisi economica imperante in Provincia.